

## Prezzo d'Associazione

|                      |       |
|----------------------|-------|
| L'anno e Stato: anno | L. 20 |
| id. semestre         | 11    |
| id. trimestre        | 6     |
| id. mese             | 2     |
| Estero anno          | L. 82 |
| id. semestre         | 47    |
| id. trimestre        | 28    |

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.  
Una copia in tutto il regno a 10 centesimi.

I manoscritti non si restituiscono. Lettere pieghie non adreccate si respingono.

# Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

## Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga ca. 80. — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 80 in quarta pagina ca. 20.  
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3a e 4a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuale del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16 Udine.

## Socialismo e Religione

L'abbate Garnier, presentandosi candidato per le prossime elezioni ha svolto a Clignancourt il suo programma, contenuto in queste due parole: *Socialismo e Religione*. E poiché dopo di lui parlarono cinque oratori, che l'attaccarono violentemente, egli si difende da valoroso sulla *Croix*, e scrive:

« Secondo il signor Rouanet, le ingiustizie del nostro stato sociale sono un resto delle ingiustizie dello stato sociale cristiano, e mi accusa di voler ricondurre il mondo a ciò che era cinquecento anni fa. Quanto a lui domanda il ritorno alla civiltà pagana di due mila anni fa, e ci rimprovera di averla sostituita colla civiltà cristiana!

Ma che cosa era dunque mai cotesta civiltà pagana?

« Il popolo era schiavo! Non v'era famiglia, non v'era focolare domestico, per l'operaio abbruttito dalla schiavitù. La legge diceva di lui che non era un uomo ma una cosa; non gli si riconosceva alcun diritto; si uccidevano i vecchi ed i fanciulli, quando ve n'erano troppi. »

Chi è che ha liberato gli operai da questa schiavitù iniqua ed infame? E' Gesù Cristo e la sua religione!

Chi è che ha formato le associazioni per gli operai, associazioni e sindacati completamente liberi, numerosi e potenti, che possedevano 16 miliardi di capitale nel secolo scorso? E' Gesù Cristo e la sua religione!

Che avete fatto voi di queste associazioni? Che è avvenuto di quel capitale, le cui rendite costituivano casse di soccorso, casse di giubilazioni, assicurazioni sulla vita, ecc.? Che avete fatto di quel patrimonio sacro? Che cosa della libertà d'associazione e di tutte le istituzioni che ne erano scaturite?

Voi avete spogliato l'operaio in virtù della civiltà pagana, la quale, come diceva bene il Rouanet, ricominciò a dirigere il mondo colla rivoluzione francese.

Si è allora che ha avuto origine il proletario, vale a dire che l'operaio, privato delle istituzioni create dalla civiltà cristiana, si trovò senza appoggio per giorno in cui mancava il lavoro, nella malattia, nella vecchiaia, ed alla morte!

Noi ritorniamo a quella schiavitù pagana, che il signor Rouanet rimpiange; e già il signor Lefargue ci annunzia, che bisognerà fra breve ritornare alla barbarie pagana, perchè dice in un suo libro: « I popoli antichi ammazzavano i loro vecchi; quanto sono degenerati i nostri proletari moderni, che non consentono ancora a farlo. »

Da diciotto anni in qua i cattolici hanno distribuito o consacrato ad istituzioni in favore degli operai 260 milioni, liberamente dati dalla loro spontanea generosità. Le Piccole Suore dei Poveri, esse sole, hanno impiegato più di 130 milioni a mantenere venti mila infelici vecchi.

Voi che parlate del vostro amore per il popolo, ditemi adunque quali sacrifici avete fatto per lui?

Dopo avergli preso tutto, non sapete che inasprirlo ancora di più ed esasperarne i dolori, senza potergliene sollevare un solo. Oggi che questo popolo manca di lavoro e di pane, voi non sapete ripetergli che una cosa sola: *Dall' ai preti!... dall' ai preti!... Il clericalismo, ecco il nemico!*

Sono vent'anni che gli si presenta senza tregua il medesimo cibo, ma l'operaio trova che è un po' magro.

Gli oratori che mi hanno combattuto mercoledì scorso alla *Maison du Peuple*, hanno ripetuto l'un più dell'altro il ritornello: *Dall' ai preti!*

Quanto a me, dico alla classe operaia: Finitela con questi framassoni e que-

sti liberi pensatori, che vi riconducono alla civiltà pagana. Sono egoisti che non pensano che a sé stessi.

Noi soli, cattolici, in nome di Gesù Cristo e della sua religione, siamo in grado di darvi la giustizia sociale. Per parte mia, ve ne dò parola d'onore, che consacrerò tutte le mie forze a ciò che voi ne possiate godere. »

## Alla Chiesa di S. Giovacchino ai prati di Castello

Sua Em.za il cardinale Parocchi, Vicario Generale di Sua Santità, recavasi venerdì sera, alle ore 6, al cantiere della Chiesa di S. Giovacchino e procedeva alla benedizione solenne della grande statua di bronzo che deve essere collocata sul portico di questa chiesa. Numerosi prelati ed ecclesiastici assistevano alla cerimonia, che produsse una profonda e felice impressione in tutta la popolazione dei Prati di Castello. La costruzione di questo monumento la cui architettura è una maraviglia notevole anche di fronte alle 300 chiese di Roma, è, come tutti sanno, il dono filiale, quasi diremmo intimo, del mondo cattolico al Sommo Pontefice, al quale è sempre piamente caro il nome di Giovacchino malgrado lo splendore universale di quello di Leone XIII.

L'abate Brugidou rappresentava a fianco dell'Emo Cardinale Vicario, i numerosi benefattori dell'opera, i quali essendo sempre in mezzo al sacrificio, meritavano bene di partecipare a tale onore. Diciamo « sempre in mezzo al sacrificio » perchè essi sanno che i lavori non sono peranco terminati e dovranno parlare nuovi e generosi soccorsi onde possa sollecitamente compiersi questo monumento degno della loro pietà filiale verso Leone XIII.

## PEI GENITORI

Giorni sono certo Santos Rodriguez subì l'estremo supplizio a Getafe presso Madrid.

Il disgraziato, sentita la condanna di morte in espiazione dei suoi delitti, dapprima cadde in preda alla più grande costernazione; ma poi conobbe le sue colpe, se ne pentì, le confessò, riconobbe di aver meritato la pena cui era stato condannato e l'accettò con rassegnazione.

Nei giorni che precedettero il supplizio, il condannato andava ripetendo alle persone che lo circondavano: « Educate bene i vostri figli, educateli seriamente e che la mia morte serva loro d'esempio. »

Quando il Rodriguez si trovò sul palco feroce del supplizio, ripeté le espressioni più vive del suo pentimento, stringendo il Crocefisso presentatogli dal Sacerdote. Indi si rivolse alla folla gridando: « Educate bene i vostri figli, educateli cristianamente, poichè la morale cristiana li preserverà dal male. »

Quanti disgraziati, che lasciarono la vita sul patibolo, vi sono stati avviati dalla mancanza d'una buona educazione da parte dei loro genitori!

Questo pensiero si affaccia pauroso alla mente tutte le volte che si vedono per le piazze e per le vie tanti fanciulletti, che pare non abbiano genitori.

Ma, i loro padri, le loro madri, non pensano, mai quali funeste conseguenze può avere e più o meno avrà certamente l'abbandono in cui lasciano i propri figliuoli?

In balla di sé stessi, sciupando il tempo sulle piazze e sulle pubbliche vie, vi diventano sfacciatati, vi pigliano l'abitudine della scioperataggine, apprendono il turpiloquio e la bestemmia, si mettono sulla via dei piccoli furti la quale conduce al ladrocinaggio in grande, si fanno rissosi e violenti: in una parola si demoralizzano e crescono in malvagità più ancora che negli anni.

Genitori, genitori! Eppure quei vostri figli sono pur sangue del vostro sangue, e

vi basta l'animo di trascurarlo in quel modo? Genitori, genitori! Eppure quei vostri figli hanno un'anima immortale, creata da Dio, redenta da Cristo, della quale voi dovrete render conto al Signore! Ah, genitori, pensate che colla vostra trascuranza li perdetete i figli vostri, li avviate fors'anche alla prigione ed all'ergastolo!

Quante lagrime sarebbero risparmiate alla vecchiaia di tanti genitori, se a tempo opportuno avessero cura dei figli e li educassero cristianamente!

## QUEL CHE NARRANO due profughi da Aigues-Mortes

Da Nizza mandano alla *Gazzetta Piemontese* questa interessantissima corrispondenza:

Oggi mentre rincasavo, a mezzogiorno, un meccanico mio conoscente mi presentava due poveri diavoli dall'aspetto lacero, sofferente e spaurito, dicendomi essere due miei concittadini, due umbri, che arrivavano allora da Aigues-Mortes, il luogo della tremenda rissa tra italiani e francesi. Quei due avevano bisogno di aiuti e informazioni ed io ringraziai il meccanico, il quale tutto contento, me li lasciò in custodia. Era proprio vero. Quei due tapinelli venivano proprio di là, dal luogo sinistro; e sul loro volto abbattuto, nei loro occhi tuttora spauriti, e nei loro movimenti sconvolti era palese il terrore, la costernazione e quella specie di padico che induce i disgraziati a fuggire da un luogo di sventura. « Oh! fuggiamo ancora, — diceva il più giovane, — che non vediamo più quei visi abbruttiti dall'ira; che non c'insegna ancora quei cannibali; fuggiamo! » Una scena da far pietà. Sono scappati giovedì da Aigues-Mortes, attraverso i campi, le colline, saltando fossi, siepi, attraversando mille ostacoli, fino a Nîmes, dove hanno preso il treno per Marsiglia e poi per Nizza. Ed hanno lasciato alle saline di Peccais tutte le loro vesti due libretti della Cassa di risparmio e tutti i loro utensili.

« Sì, siamo umbri anche noi — mi diceva il più anziano dei due, che sono fratelli. — Da Lerchi, piccolo villaggio nel Comune di Città di Castello, emigrammo tre anni or sono direttamente a Marsiglia, ove, occupati per qualche tempo in lavori di sterro, dovemmo soffrire ogni sorta d'angherie, insieme con altri italiani, da parte dei francesi, che, gelosi della nostra attività, della nostra persimonia, non cessavano dall'umiliarci, chiamandoci: *morti di fame, straccioni d'italiani, razza di bastardi*, ecc. Da Marsiglia, sperando trovare altrove animi più miti e sentimenti più equi, ci recammo prima a La Seyne e più tardi a Nîmes, ove c'industriammo alla meglio per guadagnarci il pane nei lavori di sterro, o di ferrovie, o di muratura, curando soprattutto di evitare ogni questione coi francesi. Abbiamo a Lerchi la nostra vecchia madre, ed ella può immaginare con quanto sudore e con quale aspra economia si riusciva a raggranellare ogni fine di mese una piccola somma che bastasse a farle campare la vita. Anche di questo i francesi ci sapevano male, e gli stessi impiegati postali che ci facevano i vaglia: « Ecco — dicevano — dove se ne va l'oro francese: ad ingrassare i nostri nemici italiani! » E come a noi, così accadeva a tutti i nostri compatrioti. Da qualche tempo cravamo imbocciati (*embauchés*) alle saline di Peccais, i cui amministratori pigliano a preferenza operai italiani, perchè più attivi e destri nella faccenda.

« E perchè lavorate per meno, non è vero? »

« No, perchè il nostro lavoro era a cottimo e non a giornata; e sebbene nei nostri cottimi facessimo qualche diminuzione, pure in fondo in fondo, venendo a lavorare molto molto più che i francesi, la nostra giornata veniva, su per giù, ad essere come

la loro, ed i padroni ce la pagavano volentieri perchè il lavoro cresceva ed era fatto con molta diligenza e pochissima perdita di sale da parte nostra nel trasporto dai luoghi di scavo a quelli di deposito.

« Ma la causa della rissa? »

« Ma che rissa? Assassino dovete dire. Parecchi francesi si erano presentati la scorsa settimana alle saline di Fangouse, credendo di esservi presi come qualche anno addietro. Ma i padroni non ne hanno voluto sapere, dicendo che aspettavano gli italiani. Così fu risposto a Morgues, così a Peccais. Ed eccovi la causa della rissa francese: rabbia che era giunta a tal parossismo da provocarci anco quando noi si dormiva, da insozzarci di robaccia le nostre pietanze quando si mangiava, all'aperto nei campi. E tutto ciò accompagnato dalle solite invettive: *Poltroni, miserabili, andate a mangiare in Alemagna; fatevi dar lavori dal vostro Crispi, canaglia, ecc.* Eravamo circa 300 occupati dov'ero io; e per un pezzo, creda, abbiamo sopportato; ma alla fine ci siamo ricordati di non esser bruti, e mercoledì, mentre ci riposavamo, a mezzogiorno, è scoppiata la bomba, dopo il ripetersi delle solite invettive dei francesi al nostro indirizzo. Abbiamo reagito, non senza però che dalla parte avversaria venisse prima scagliata qualche pietra sulle pietanze che noi mangiavamo tranquillamente. Abbiamo reagito e... il resto, credo, si saprà dai giornali. Quello che posso aggiungere per conto mio è di mio fratello si è che, specialmente quando ci sorprende entro una *ferme*, e poi entro un forno, e poi per la strada, quei 200 o 300 francesi che davano così ferocemente coi fucili, le forche e i bastoni la caccia a pochi italiani inermi e presi alla sprovvista, e li uccidevano senza pietà, come cannibali, lasciavano i cadaveri sulle piazze perchè altri li calpestassero, commettevano degli assassinii, dei massacri bell'e buoni. Noi fuggimmo da Aigues-Mortes la notte del giovedì con una trentina di lire che fortunatamente avevamo indosso. Ed eccoci qui, desiderosi di fuggire una buona volta da questa terra, ove il nome italiano suona esecrazione e sterminio. »

## ITALIA

**Como — Un portatore ed un serpente** — In Como un certo Canova Pompeo, portatore di Marliano, passando per la strada di Sant' Ambrogio, per recarsi colla posta Piazza, arrivato ad un certo punto ebbe la sorpresa punto gradita, di vedersi sbarrata la via da una grossissima serpe, la quale se ne stava nel bel mezzo della strada ritta sulla coda, in atto per nulla rassicurante.

Il Canova non aveva bastone in mano per affrontare la bestia; tuttavia non smarendosi d'animo, le lanciò contro un pacco postale proveniente dalla Ditta Bocconi di Milano, che dovette consegnare al parroco di Piazza.

La serpe colpita stramazza a terra, contorcendosi, ed il portatore poté così finire di ucciderla, con dei grossi sassi, trascinandola poi dietro fino a Piazza, dove quanti la videro rimasero straordinariamente impressionati.

Nei dintorni non si era mai visto un rettile di tali dimensioni: misurava un metro e cinquantacinque centimetri.

Il mostruoso biscione trascinato poi fino a Cernobbio, venne gettato nel lago.

**Roma — La curiosa scoperta di un ladro mentre pel furto si processavano degli innocenti** — Un bel casetto è accaduto ieri in Tribunale. Lo scorso giugno la contessa Butler fu derubata per 5000 lire di gioie.

Come sospetti, vennero arrestati due individui. Condotti davanti al Tribunale, il Pubblico Ministero ritirò l'accusa.

Il Presidente dichiarandoli innocenti, aggiunse: « E il ladro è qui nell'aula ad ascoltare il dibattimento! »

A queste parole, pronunziate dal presidente colla mano tesa verso il pubblico, un individuo uscì frettolosamente dall'aula e diedesi a fuggire.

Era il facchino Angelo Poretti, che raggiunto, arrestato e sottoposto ad abile interrogatorio, ceduto in tali contraddizioni da farlo ritenere autore del furto. Fu arrestato pure un suo complice, che assisteva esso pure al dibattimento.

**Rovere — Orribile disgrazia** — Il pivano di questo paese, un ottimo prete, pregò il Sindaco cav. Cecco a voler visitare con lui la cella del campanile allo scopo d'interessarlo onde avere dal ministero un sussidio per ristrutturarlo,

Circa le tre adunche il parroco ed il sindaco ascesero insieme sulla cattedrale campanaria col campanaro. Esaminati i lavori da farsi nella cella i tre cominciarono a discendere: veniva primo il parroco, seguiva il sindaco, ed ultimo il campanaro. Volle sfortuna che quest'ultimo mettesse il piede in fallo: egli capitolò sopra il sindaco, e questo sopra il piovano così che in un baleno precipitarono tutti tre a piedi della scala.

Il piovano ed il sindaco rimasero morti sul momento; il campanaro per sua fortuna se la cavò con poche contusioni. E' indescrivibile l'emozione del paese all'annuncio di tanta sciagura. Tutti accorsero sul luogo e quindi chiamate, giunsero anche le autorità.

## ESTERO

**Germania** — *L'Imperatore Guglielmo e i lavori per il canale del Baltico* — L'Imperatore Guglielmo ha testé visitato i lavori di questo canale presso Kiel, ricevendo assicurazione dagli ingegneri che l'opera sarà finita e aperta ad uso pubblico nell'anno 1895, che è il termine stabilito nel contratto. L'imperatore ha avuto più volte occasione di esprimere la sua soddisfazione per lo studio tanto inoltrato di questi lavori.

**Inghilterra** — *Reliquie shakespeariane* — Il *Monde artistique* narra che a Londra si sono vendute due reliquie shakespeariane, e cioè: una tazza da birra ed un bastone da passeggio che l'immortale autore di *Amleto* e di *Otello* aveva lasciato come ricordo a sua sorella Giovanna. La tazza è di maiolica color crema. E' alta 22 centimetri, e il suo esterno è ornato di soggetto mitologico.

Al principio di questo secolo fu posto a quella coppa un coperchio d'argento, con in mezzo il ritratto in miniatura del poeta con questa iscrizione: « W. Shakespeare in età di quarant'anni ».

Quanto al bastone, la più grande originalità consiste nell'esser lungo 1 metro e 80 centimetri.

Si sa che all'epoca di Shakespeare i bastoni di passeggio erano alti quasi un uomo.

I due oggetti furono venduti per 3,200 franchi.

**Messico** — *Il tesoro dell'Imperatore Massimiliano* — Secondo alcuni documenti scoperti negli archivi del Messico, dei gioielli e dell'oro rappresentanti un valore di 10 milioni di franchi, sarebbero sepolti nelle cantine della casa che porta il n. 6 della via Perjueta, a Messico. I documenti in questione sono muniti di bolli autentici e dicono che quel tesoro fu sepolto per ordine di Massimiliano.

Si è proceduto agli scavi e finora non si è trovato che un vaso di terra pieno d'oro in polvere, ed una quantità di piatti e scodelle d'argento. La fossa ove questi oggetti sono stati scoperti, essendo piena d'acqua, non si poté esplorarla fino in fondo. Ma è certo che continuando i lavori di ricerca tutto il tesoro del disgraziato imperatore, fucilato a Queretaro, sarà recuperato.

## CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Artagna, 20 agosto 1893.

Ho assistito a una festa veramente bella. Oggi 20 agosto 1893 D. Bernardino Jacuzzi ha celebrato la sua prima messa.

La mattina per tempissimo uno scampanare allegro ed incessante annunciava la festa. Ed ecco fin dalle prime ore del giorno un movimento insolito di uomini, di donne, di fanciulli dal volto allegro e gioiale, raggrarsi per la villa. Giova dirlo: dove la fede è ancor viva, dove la corruzione e l'indifferenza, peste dei nostri tempi scettici, non han fatto il loro guasto, una messa nuova è pure un bell'avvenimento. L'intera popolazione si commuove, ne sente al piacere e prende parte alla festa; cosa che io potei osservare qui ad Artagna.

Alle 9 ant. preceduto dalla banda del paese, in mezzo al piovano e a mons. De Paoli e seguito dalla famiglia e da una trentina di preti, il novello levita si recò alla pieve. Fu un vero trionfo, durante il quale potei notare la stima e il rispetto che i compaesani nutrono per D. Bernardino. Cantato il *Veni Creator* tenne dietro la messa, nella quale la quasi neo-orchestra del paese accompagnò con piena soddisfazione il *Gloria* in re del m.o. Candotti; il *Kyrie* in si e il *Credo* in do del m.o. Mercadante e il *Santus* e *Agnus Dei* del m.o. Cantone. Fece da padrino mons. Jacuzzi, vic. gen. della diocesi di Treviso, parente del novello sacerdote. Il discorso d'occasione fu tenuto da mons. De Paoli, il quale con la sua innata popolarità ed efficacia, fece rilevare la grande dignità del sacerdote e i grandi benefici da quello recati all'umanità. In questi giorni di decantata filantropia e di grandezze piccine, le sue parole valsero un gioiello. Dopo la messa si tenne il pranzo, dove non mancò l'allegria, quella santa allegria che moderata appaga il cuore e che anche dopo cessata lascia vivo desiderio di sé.

Alle 4 1/2 pom. furono i vesperi, nei quali si eseguì il *Dixie*, *Laudate pueri* e *Magnificat* del m.o. Rossi; gli altri salmi furono i brevi del m.o. Marzona con solo accompagnamento d'organo, meno il *Laudate Dominum* del Cerutti.

La sera poi si passarono tre ore veramente poetiche. Dov'è la casa Jacuzzi è un sito romantico. Il cielo stellato, l'oscura opaco dei boschi che si stendono su pe' declivi delle montagne, il cortile affollato; in giro a una rustica tavola seduti i suonatori della banda, in giro a un'altra i cantori, sui lunghi veroni tutta gente che non ha che allegria e gioia, dal bosco un continuo ascendere di capricciosi fuochi d'artificio, canti suoni, evviva: ecco il grazioso spettacolo. E qui non posso fare a meno di ricordare il reverendo piovano e quella cara persona che è il cappellano, i quali tanto s'adoperarono perchè riuscisse bene la festa, memori di quanto giovi ravvivare anche in tal modo la fede tra il popolo. Una parola di lode va pur detta al direttore della banda sig. Luigi Mattinssi e all'istruttore dell'orchestra e dei cantori sig. Luigi Chiaradia. Al vedere i loro bravi allievi così bene istruiti e condotti a un grado non semplice di abilità, mi venne spontaneo

un pensiero. E perchè, dissi tra me, non si potrebbe nei piccoli paesi, segnatamente di montagna, ridurre un po' per volta a un ritmo a una cadenza più umana, più decente al decoro della Chiesa quella specie di canto che si fa durante la messa dal popolo incolto? Eppure dove si vuole, si può.

La famiglia Jacuzzi è di grande cortesia e i settanta invitati si chiamarono soddisfattissimi. Essa e il novello sacerdote possono chiamarsi paghi e ricordarsi a lungo della cara festa oggi celebrata.

M. E.

## Cosa di casa e varietà

## Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 22 AGOSTO 1893 —

Udine-Riva-Castello Altesa sul mare m. 130  
nel mezzo m. 29.

Ore 7 ant. Termometro 23.2

Min. Ap. notte 17.5

Barometro 754

Stato atmosferico Sereno

Vento

Pressione Crescente

Jeri Vario

Temperatura: Massima 31.8 Minima 20.4

Media 25.51 Acqua caduta mm.

Altri fenomeni:

## Bollettino astronomico

Sole

Leva ore di Roma 5.7 Leva ore 4.29 p.  
Passa al meridiano 11.5928 Tramonta — p.  
Tramonta 6.52 Età giorni 10.6

e fenomeni:

## Il colera

Anche oggi ci tocca, a malincuore continuare con questa rubrica niente gradita.

Ieri, sempre a Cussignacco, si ebbero tre nuovi casi. I colpiti sono: Eustacchio Valentino d'anni 39 muratore; Tombozzo Silvio d'anni 8; e Regio Gio. Batta d'anni 39. Quest'ultimo, che venne colpito durante la notte, stamattina cessava di vivere.

In città, ad onta del caldo tropicale, la salute continua buona.

Il Municipio ha fatto infettare l'acqua della roggia di Cussignacco, ritenuta, l'unico fomite del morbo, affinché quegli abitanti non se ne possano servire. L'infestazione ha il solo scopo di renderla sgradita al palato, e quindi inservibile.

## Cura del colera

Tutti coloro che desiderano prevenire, e curare questo terribile morbo che, purtroppo, ha incominciato ad infestare anche la nostra provincia, si abbonino al *Giornale di Kneipp*, indicatore ufficiale del sistema di cura Kneipp.

Questo importante periodico, che viene sempre più apprezzato ed ha già acquistata una grande diffusione, contiene articoli di valenti medici, i quali, col sistema di cura idroterapica, ottennero sorprendenti guarigioni del colera. Tale sistema è specialmente raccomandato, oltre per la provata efficacia, anche per la facile e puerile dispendiosa applicazione.

Il prossimo numero 7 che esce il 1° Settembre, conterrà un articolo dell'ab. Sebastiano Kneipp sul colera.

Il prezzo d'abbonamento, annuo per tutto il Regno è di L. 5, per gli altri Stati di L. 6.20.

L'Ufficio d'Amministrazione per l'Italia e per quei paesi ove si parla la lingua italiana, è in UDINE via della Posta 16.

## L'inaugurazione del nuovo organo in Tolmezzo

Per l'inaugurazione del nuovo Organo costruito dal Sig. Zanini Beniamino da Camino di Codroipo che verrà collaudato dagli egregi Maestri Rev. Bonuzzi, G. Tebaldini e V. Franz, si sono preparate le esecuzioni comprese nel seguente programma.

Lunedì 28 Agosto — In Duomo — ore 10 a.

« Veni Creator Spiritus » a quattro voci

dispari del M. G. Tebaldini (dedicato alla Schola Cantorum di Tolmezzo.)

Missi « Iste Confessor » di P. L. da

Palestrina, con le parti variabili in Gregoriano.

Discorso inaugurale.

Concerto d'Organo, dato dai M. V. Franz e G. B. Cossetti (vedi elenco dei pezzi.)

In Canonica — ore 1 pom.

Pranzo sociale fra gli aderenti (tassa personale L. 2.50 tutto compreso.)

Le adesioni devono essere recapitate al Comitato Casa Canonica entro il 21 Agosto.

In Centa — ore 5 pom.

La Conferenza del M. Tebaldini sul

tema « L'antica scuola veneta di Musica sacra ».

In Duomo — ore 6 pom. circa

Tantum ergo e Genitori del M. Haller

a due voci bianche.

*Deus tuorum militum* del M. Mons. J. Tomadini (dedicato alla chiesa di Tolmezzo per il 2.º centenario di S. Ilario M. — 1857) —

Martedì 19 Agosto — In Centa — ore 8 a.

II.ª Conferenza del M. Tebaldini sul tema « L'ideale liturgico — estetico della Musica sacra ».

In Duomo — ore 9 ant. circa

Ripetizione del Concerto d'Organo. Saggi di canto liturgico.

Elenco dei pezzi da eseguirsi nel Concerto d'Organo:

1) Capocci — Gran Coro — M. V. Franz — 2) Frescobaldi — Toccata per l'elevazione (dal « Fiori musicali » — id. — Tomadini) — Offertorio — M. G. B. Cossetti — 3) Guilmant — Cantabile — Marche de Procession — M. V. Franz — 4) Frescobaldi — Capriccio Pastorale — id. — Bossi — Corale — M. G. B. Cossetti — 5) Capocci — Larghetto — M. V. Franz — Krebs — Toccata — id. — 6) Bach — Fuga in *do min* — id. — 7) Mendelssohn — Preludio — M. G. B. Cossetti — Capocci — Capriccio — M. V. Franz. — 8) Lemmens — Grande sonata pontificale a) Moderato b) Adagio c) Marche Pontificale — id.

## Una notizia importante per chi si reca nel Nord America

Il console degli Stati Uniti d'America ha ricevuta dal suo governo un'ordinanza secondo la quale gli italiani che intendono recarsi agli Stati Uniti, devono munirsi di un certificato sanitario dal quale risulti che all'atto del loro imbarco essi si trovarono da 5 giorni almeno in località non infetta e i loro bagagli ed effetti personali erano stati debitamente disinfettati.

Questo certificato deve essere rilasciato da un medico americano residente in Genova o in Napoli o in quella città in cui i viaggiatori si sarebbe imbarcati.

## Le monete di rame della Repubblica di San Marino

Da San Marino, 14 agosto, scrivono al Secolo:

« giungono qui da molte parti d'Italia reclami perchè le nostre monete di rame non hanno più libero corso nel Regno.

« A togliere il dubbio che il divieto notificato al pubblico di accettare le monete di conio estero si possa ritenere applicabile anche a quelle della Repubblica di San Marino, è necessario sapere che la Direzione generale del Tesoro, con sua nota 3 agosto corrente, diretta al senatore Vigiani nostro plenipotenziario a Roma, stata inserita nell'ultima puntata del Bollettino ufficiale del Tesoro, ha accordato a questo governo la facoltà di far coniare altre 60,000 lire di monete di rame sanmarinesi, dichiarando che nella esclusione del corso legale nel Regno non sono comprese le monete di rame della Repubblica di San Marino, e che in virtù della convenzione di amicizia e buon vicinato 27 marzo 1872 (art. 35), le suddette monete ragguagliate al sistema decimale ed aventi lo stesso titolo e peso di quelle italiane, devono avere lo stesso trattamento di quelle del Regno e potranno quindi essere accettate fra privati, nonché dalle pubbliche casse. »

## Pegli ingegneri

E' aperto un concorso per esami a 12 posti d'Ingegnere di 5.ª classe negli uffici Tecnici di finanza. Gli esami scritti avranno luogo nei giorni 25 e 26 Ottobre prossimo, presso il Ministero delle Finanze in Roma e presso le intendenze di Finanza di Bologna, Cagliari, Milano, Napoli, Padova, Palermo e Torino, gli esami orali, qualora vengono riconosciuti necessari dalla Commissione esaminatoria si daranno in Roma nei giorni che verranno ulteriormente indicati.

Gli Ingegneri che intendono concorrere dovranno far pervenire al Segretario generale del Ministero delle Finanze — Ufficio centrale Tecnico, non più tardi del giorno 30 settembre prossimo, la domanda d'ammissione su carta da bollo da una lira. Per maggiori chiarimenti rivolgersi alla Intendenza di Finanza.

## Municipio di S. Giorgio di Nogaro

Domenica 27 e lunedì 28 agosto 1893 gara di San Bartolomeo.

Domenica 27 agosto, ore 3 1/2 pom. gara di nuoto nel canale Corgnolizza, con tre premi in danaro oltre le bandiere. Ore 5 pom. estrazione di un pubblico giuoco di Tombola nella piazza Plebiscito, autorizzato col decreto Prefettizio 20 luglio u. s. N. 5787 a totale beneficio della locale Congregazione di Carità, coi seguenti premi pagabili appena finito il giuoco: Cinquina L. 50 - Tombola L. 200. Prezzo d'ogni cartella centesimi cinquanta.

La Società Veneta attiverà nella Domenica 27 agosto due treni speciali in partenza da San Giorgio Nogaro alle ore 11 1/2 pom. uno per Udine e l'altro per Portogruaro. Le stazioni della linea Udine-Porto-

gruaro distribuiranno nello stesso giorno biglietti speciali di andata e ritorno a prezzi ridotti.

Ai confini dei Tre Ponti, Cabbianca e Levata avranno libero transito durante tutte le notti 27, 28, e 29, le vetture con persone senza bagagli.

## L'importazione dei vini italiani a Trieste

E' imminente la costituzione di una società di capitalisti italiani e austriaci con la sede a Trieste allo scopo di promuovere e favorire il commercio d'importazione dei vini italiani. Verrà creato un forte deposito nonchè una stazione di assaggio, a disposizione degli acquirenti dell'interno e dell'Ungheria. Si ritiene che l'Ungheria farà quest'anno rilevanti acquisti di vini italiani semprechè le qualità corrispondano.

## Il raccolto dell'avena in Italia

Secondo le notizie telegrafiche pervenute al ministero di agricoltura il raccolto dell'avena nel Regno si ragguaglia nel corrente anno ad ettolitri 6,400,000 circa, risultando superiore di ettolitri 630,000 circa a quella della 1892.

## Ammin'razione delle Poste

Riassunto delle operazioni della cassa postale di risparmio a tutto il mese di giugno 1893.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente N.o 2,646,483

Libretti emessi nel mese di giugno » 25,738

Libretti estinti nel mese stesso N.o 26,722,16

Libretti estinti nel mese stesso » 11,048

Rimanenza N.o 2,661,168

Credito dei depositanti in fine del mese precedente L. 375,573,376.58

Depositi del mese di giugno » 17,546,365.98

L. 393,125,242.56

Rimborsi del mese stesso » 17,875,629.87

Rimanenza L. 375,249,612.69

## Offerte

Agli orfanelli dell'istituto Tomadini in sostituzione di torci pel defunto Ballini offrono: Carlotta Buttazzoni-Metz L. 2, Maria Metz-Cantorella L. 2.

La Direzione riconoscente ringrazia.

## Ringraziamento

I sottoscritti si sentono in dovere di ringraziare sentitamente i sig.ri Antonio Gragnano A. Brunis, Roberto Burghart, Tiziano Dall'abaco, R. Rèbova, fratelli Rubbazzar nonchè tutte le altre persone accorse e di cui non ricordano il nome, che col loro pronto e volenteroso intervento riuscirono a soffocare un principio d'incendio manifestatosi Sabato sera nella loro ghiacciaia fuori Porta Aquileia, che con fienile e stalla a breve distanza poteva assumere proporzioni vastissime.

Fratelli DORTA.

## Chi l'ha smarrito?

Serafini Luigi, abitante in Via Zamparutti N. 12, si presentò alla Congreg. di Carità con un biglietto del Monte, lasciando in deposito al Signor Giovanni Corneglio. Chi vuol ricuperarlo si presenti alla Congreg. di Carità.

## Per falso passaporto

Ieri sera alla nostra stazione venne arrestato Barnaba Angelo di anni 23 da Buia reativa con passaporto falso; il medesimo fu trovato in possesso di una ronca.

## Ingiurie ad un Sindaco

Dabelis Luigi pregiudicato di Attimis per antichi rancori ingiuriò di giorno il Sindaco Muras Giovanni.

## Imprudenza salata

Ignoti dalla tasca della giacca di Basso Angelo, lasciata momentaneamente appesa ad un palo, in aperta campagna rubarono una banconota austriaca da 100 fiorini e due biglietti di stato di L. 10.

## Furbo matricolato

Ignoto di giorno incontratosi con due sconosciuti contrabbandieri qualificandosi per guardia di finanza in borghese, fece sì che quelli gettassero a terra 5 pani di Zucero del peso di 30 chilogrammi che raccolse ed asportò.

## Chi rompe paga

Brovedani Giovanni, Di Giorgi Leonardo, Zannier Domenico e soci recatisi nell'albergo di Orlando Antonio in seguito al alterco rupeppo con sedie due lampade, bottiglie, bicchieri, ecc. causando un danno di lire 60.

## Occhio ai bambini

In Aviano la bambina di 18 mesi Zanuzzi Michei Margherita, recatasi inosservata nel ballatoio sulla propria abitazione disgraziatamente cadeva da un'altezza di metri 5 e riportava contusioni alla testa in seguito alle quali due ore dopo cessava di vivere.

**Furto di sacchi**

Pascon Antonio di Sacile rubò sulla pubblica via 9 sacchi vuoti valutati L. 5,40 in danno di Marchi Luigi ed altri.

**Bella pretesa!!**

Rovere Giovanni impregiudicato di Rivignano rubò in pubblico esercizio un cane da caccia del valore di L. 30, e lo condusse seco sebbene sapesse che l'animale apparteneva a Michieli Guido, al quale si rifiutò di restituirlo pretendendo L. 100.

Ieri in questo grosso paese alle ore dieci pom. veniva rapito quasi d'improvviso male il signor

**GIO. BATTA TOFFOLETTI** d.to Grando

lasciando la moglie ed i suoi cari nipoti in un mare di dolori. L'anima generosa di questo fervente cattolico certamente sarà volata al cielo a ricevere il guiderdone delle sue non poche virtù. Egli sempre visse da cattolico, sempre il suo operare fu di cattolico e di cattolico veramente energico. Iddio ricompensi quell'anima generosa.

Tarcento 19 agosto 1893 (Ritardata)

Un amico.

**In Tribunale****Udienza del 21**

Braida Emilia, Zanella Pasqua e Zanella Caterina, tutte di Palazzolo, imputate di furto, la prima condannata a giorni 5 di reclusione e le altre due assolte per non provata reità.

Spizzamiglio Teresa di Percotto imputata di truffa, fu condannata a giorni 10 di reclusione e lire 40 di multa.

Ursella Santo di Buja imputato di minacce verso i genitori e per tale titolo detenuto fu condannato a mesi 17 e giorni 5 di reclusione.

**Il cannone dell'avvenire**

La casa Krupp ha organizzato, ad Essena Esposizione di artiglieria, nella quale figurano tutti i modelli dei cannoni costruiti dal 1864.

Accanto a questi modelli, i quali hanno un carattere retrospettivo o attuale, il direttore della grande officina ha esposto alcuni quadri raffiguranti il cannone dell'avvenire.

I visitatori ammirano in special modo il tracciato grafico che rappresenta la traiettoria di un nuovo tormento bellico, immaginato dal Krupp in persona.

Il pezzo, di 24 cent. di calibro, lancerebbe con una carica di 22 chilogrammi di polvere, un proiettile di 315 chili, il quale dopo un tragitto della durata di 70 secondi, raggiungerebbe un obiettivo situato a 20 chilometri. La traiettoria di questo proiettile avrebbe una freccia di 6.540 metri.

Immaginate un cannone che dalla valle di Aosta, spingesse un proiettile su Chamounix.

In poco più d'un minuto la palla valicherebbe i 4800 metri del Monte Bianco.

Veramente, il cannone non è ancora costruito. Ma le tavole e gli studi annessi provano che si potrebbe farlo, se si volesse.

A quando il cannone di Giulio Verne?

**Diano Scio**

Mercoledì 23 agosto — s. Filippo benizi — Si benedice l'acqua per gli infermi alla B. V. delle Grazie.

**STATO CIVILE**

Bollett. settim. dal 14 al 19 agosto 1893

**Nascite**

Nati vivi maschi 12 femmine 7.  
» morti » 0 » 1  
Esposti » — » 1

Totale N. 21

**Morti a domicilio**

Cecilia Stroppolo di Nicolò d'anni 2 — Pietro Zanini fu Giuseppe d'anni 61 messo esattoriale — Antonio Stefanutti di Floriano di mesi 7 — Domenico Canciani fu Canciano d'anni 55 agricoltore — Teresa Rizza di Pietro d'anni 1 e mesi 2 — Luigi Pissocaro di Natale d'anni 11 scolaro — Davide Disnan di Giovanni d'anni 1 — Pia Rumignoni di Nicolò d'anni 4 e mesi 4 — Giovanni Cudicini di Alessandro d'anni 1 e mesi 3 — Giuseppe Mauro fu Paolo d'anni 67 agricoltore — Dr. cav. Giuseppe Malisani fu Pietro d'anni 61 avvocato.

**Mo.ti nell'ospedale civile**

Eugenio Zof di Giacomo di mesi 7 — Maria Valenti d'anni 1 e mesi 2 — Teresa Buffolo-Battistuzzi fu Lorenzo d'anni 77 contadina — Luigi Linza fu Angelo d'anni 55 agricoltore.

Totale N. 15

dei quali 2 non appart. al Comune di Udine.

**Eseguirono l'atto civile di matrimonio**

Marco Manro calzolajo con Maria Florit setaiuolo.

**Pubblicazioni di matrimonio**

Pio-Vittorio Venturini agente di commercio con Giuseppina Croato casalinga — Francesco Camero mugnaio con Maria Bonacin casalinga — Gio. Batta Brandolinio cucciare con Teresa Lodolo rivendugliola — Arturo Pavan cameriere con Olga Buiatti casalinga.

**ULTIME NOTIZIE****L'onomastico del Papa a Roma**

Imponentissima è riuscita domenica la festa di S. Gioacchino, onomastico del Santo Padre.

In Vaticano fu per tutta la giornata una affluenza di eletti personaggi; come erasi preannunziato, al tocco ebbe luogo il ricevimento solenne del Sacro Collegio, dei Prelati della Corte Pontificia, dei dignitari laici e delle rappresentanze delle Società cattoliche di Roma.

Innumerevoli telegrammi di felicitazione sono pure pervenuti da ogni parte d'Italia e dall'estero, esprimenti il giubilo per la fausta ricorrenza dell'onomastico dell'augusto Pontefice.

Dopo il ricevimento, il Santo Padre tenne circolo nella Sala della Biblioteca intrattenendosi familiarmente con tutti.

Il Santo Padre mostravasi oltremodo soddisfatto delle attestazioni d'omaggio ricevute ed appariva di aspetto assai florido in salute.

Nelle Chiese poi grandissima l'affluenza dei fedeli.

A S. Ignazio, a S. Nicola in Arcione ove si celebravano speciali funzioni per tutto il giorno fuvi grande concorso di devoti.

Nella Chiesa giubilare poi di S. Gioacchino, ai Prati di Castello la festa onomastica di S. Gioacchino fu celebrata con imponente pompa coll'intervento del Cardinale Vicario.

**La stampa e le dimostrazioni**

In generale la stampa commenta assai sfavorevolmente le dimostrazioni che non riusciranno fuorchè a sempre più compromettere la situazione.

E notasi inoltre che i più accaniti promotori della dimostrazione furono i soliti anticlericali che vollero cogliere occasione della esasperazione popolare a sfogo dei loro odi anticlericali.

La massoneria vi ha preso larga parte e dove si infiltrano le passioni settarie anche una causa che potrebbe essere giusta diventa insostenibile.

**Autorità sospese**

In seguito agli incidenti avvenuti in piazza Farnese, con decreto ministeriale, ieri a firma del sottosegretario di Stato per l'interno on. Rosano sono stati sospesi a tempo indeterminato dalle loro funzioni: il senatore Calenda prefetto di Roma, l'ispettore di pubblica sicurezza Sandri, reggente, per assenza del questore, la questura di Roma, l'ispettore di pubblica sicurezza Mainetti, proposto al Rione, nella cui circoscrizione è compreso il palazzo Farnese.

Con altro decreto ministeriale fu nominata una commissione d'inchiesta per assodare le eventuali responsabilità dei funzionari civili e militari per non aver eseguito gli ordini ricevuti per la tutela dell'ordine pubblico a Roma. La commissione d'inchiesta è così composta: il senatore Tancredi Canonico presidente di sezione della Corte di Cassazione di Roma, presidente, il generale Luchino Dal Verme deputato ed il comm. Carlo Guala consigliere di Stato.

Una circolare oggi diramata dall'onorev. Rosano ai prefetti dichiara: « Si comprendono le prime dimostrazioni come espressione di emozione prodotta per i fatti di Aigues Mortes; ove continuassero, trasmodando, intralcierebbero l'opera del governo che ha piena coscienza del compito spettantegli. » La circolare rinnova quindi le istruzioni date per curare il mantenimento dell'ordine pubblico ed invita i prefetti a fare appello alla cooperazione patriottica di cittadini.

**Il manifesto del Sindaco**

Il sindaco di Roma ha pubblicato il seguente manifesto:

« Cittadini! Le dimostrazioni per i deplorevoli fatti di Aigues alle quali feci eco l'intera nazione ferita nei suoi sentimenti più cari, furono l'espressione del dolore da voi provato all'annuncio dell'eccidio dei nostri fratelli. Il prolungarsi però dell'agitazione togliendo efficacia alle nostre ragioni, manterrebbe un perturbamento che certamente è dannoso. Vi invito pertanto alla calma ed all'ordine anche per non inceppare l'azione del governo del Re, il quale non mancherà di tutelare i diritti della nazione. »

**Giolitti a Roma**

L'on. Giolitti, appena ebbe notizia telegraficamente della dimostrazione di Roma

lasciò subito Ceresole Reale per fare ritorno a Roma.

**Gli arrestati per le dimostrazioni**

Roma 21. — Oggi per citazione direttissima furono deferiti al tribunale gli arrestati l'altra sera durante la prima dimostrazione! Il tribunale condannò l'ingegnere di un delegato a 25 giorni di reclusione; assolse l'individuo che staccò la stemma del seminario francese mancando la querela di parte. Il pretore condannò sette arrestati per rifiuto all'ordine di sciogliersi dato dagli agenti, a 25 lire di ammenda, altri 21 arrestati iersera furono condannati per lo stesso titolo da 26 a 60 lire di ammenda.

**Il carattere delle dimostrazioni**

Le dimostrazioni sembrano aver modificato il loro carattere: questo fatto impressiona i patrioti. Circa la modificazione corrono voci sospette d'influenze inconfessabili. Ad ogni modo è certo che le persone serie sconsigliano e disapprovano la persistenza.

**Continuano le dimostrazioni**

Roma, 21 — Nella mattina la piazza Farnese fu occupata da un battaglione di fanteria, mentre gli sbocchi vennero guardati da picchetti armati. — Nel pomeriggio il presidio fu rinforzato da uno squadrone di carabinieri a cavallo. La musica in piazza Colonna fu sospesa.

Gli operai addetti ai lavori per il monumento a Vittorio Emanuele, per il policlino e per il palazzo di giustizia, parte questa mane e parte nelle ore pomeridiane, hanno cessato di lavorare in segno di lutto. Nel cantiere Mazzocchi, presso porta Cavalleggeri, si manifestò un'agitazione con il direttore dello stabilimento per alcuni operai francesi ivi occupati. Interposti i fratelli Mazzocchi, l'agitazione cessò e gli operai ripresero il lavoro per breve ora interrotto.

La calma non è ritornata. Gli operai che in segno di lutto oggi non si presentarono a lavorare nei cantieri per il monumento a Vittorio Emanuele, il policlino ed il palazzo di Giustizia, verso le quattro pom. con bandiere alla testa si mossero dai prati di Castello verso il Ponte Ripetta, dirigendosi nel centro. Trovarono il ponte sbarato dalla fanteria; allora i dimostranti retrocedettero dopo di aver fatto un tentativo per rompere il cordone della truppa. In questo tentativo avvenne un po' di colluttazione ed alcuni dimostranti riportarono qualche ferita di baionetta. In seguito un gruppo di dimostranti, passando il ponte provvisorio Umberto, percorrendo diverse vie, riuscì a Montecitorio, ma quivi incontrò un buon nerbo di agenti e di carabinieri, che, dando l'ordine di sciogliersi fecero suonare i tre squilli di tromba. Avvennero dei diverbi, delle nuove colluttazioni e le guardie operarono dieci arresti.

La piazza Colonna, propriamente detta è sgombra affatto dalla truppa. Il pubblico vi passeggia poco meno numeroso del solito.

Due compagnie di allievi carabinieri stazionano coll'arma al piede lungo lo sterrato limitrofo, dove si ergeva il palazzo Piombino. — Gli sbocchi che immettono nella piazza sono guardati da picchetti di soldati eccetto quello sul Corso per lasciare libero corso alla circolazione che non differisce dalle solite.

Alcuni gruppi di dimostranti tentarono inutilmente di entrare in piazza Farnese rompendo i cordoni. Vi furono i soliti squilli di fischietti e delle grida e si operò qualche arresto.

Le dimostrazioni odierne hanno una piccolissima importanza e per numero di dimostranti e per le qualità delle persone.

Durante la dimostrazione di questa sera in piazza Colonna un gruppo di anarchici distribuiva dei manifesti nei quali si diceva che non si deve combattere la Francia, ma la borghesia sfruttatrice degli operai. Molte copie di questi manifesti furono sequestrate. Si arrestarono alcuni distributori.

Roma 22, ore 0,50 — Fu respinto in piazza Farnese un gruppo di dimostranti che sbarò l'imbocco di via Giulia conducendo a Trastevere, con una specie di baricata in legno. Sopravvenendo la cavalleria i dimostranti incendiarono i legnami e si ritirarono. I pompieri spensero senza opposizioni. Allora i dimostranti si recarono a ponte Garibaldi e ruppero i lampioni. La dimostrazione segue.

**Le elezioni in Francia**

Secondo una statistica ufficiale, i risultati delle elezioni è questo: Eletti 312 repubblicani, 30 radicali socialisti e socialisti, 13 ralisti, 56 conservatori. Sonvi 155 ballottaggi. Mancano i risultati di 15 collegi.

I repubblicani guadagnano 63 seggi; la maggior parte dei ballottaggi sono favorevoli ai repubblicani.

**TELEGRAMMI**

Bangkok 21 — Il re è ritornato a Bangkok. Ricevette in udienza solenne Lemgrevillers Il re lesse un discorso in francese che manifesta buoni sentimenti verso la Francia.

Pontypriid 21 — Ieri la polizia caricò la folla tumultuante. Vi sono numerosi feriti. Si fecero sette arresti. La folla saccheggiò il negozio di un fornaio.

**Notizie di Borsa**

22 Agosto 1893

|                                                      |  |
|------------------------------------------------------|--|
| Rendita it. god. 1 lugl. 1893 da L. 98.20 a L. 98.88 |  |
| id. id. 1 genn. 1894 » 91.03 » 91.10                 |  |
| id. anstr. in carta da F. 96.20 » 96.40              |  |
| id. id. in arg. » 95.90 » 96.10                      |  |
| Fiorini effettivi da L. 221.75 » 222.—               |  |
| Bancnote austriache » 221.75 » 222.—                 |  |
| Marchi germanici » 136.25 » 136.74                   |  |
| Marengli » 22.— » 22.05                              |  |

Antonio Vittori, garante responsabile.

**Da vendersi in Tarcento**

Corpo di fabbricati in Via Sottocenta all'anagrafico N. 63 in Mappa ai N. 40 b 42-45-4058-25-27 a-27 b 4050 b-41 con orto e campagna annessa. Tali fabbricati in posizione centrica del paese con vasti negozi e magazzini comodissimi e spaziosi, locali diversi per abitazione, fabbricato interno ad uso filanda con soprastanti granai e bozzoliere. Vaste cantine, scuderie, con comodità eccezionali e aspetto ridente, può servire ad uso commerciale e industriale in quanto la braida si estende fino al torrente Torre ed una pompa porta l'acqua fino agli stabili.

Casa pure in via Sottocenta all'anagrafico N. 29 per uso commerciale e per abitazione (in Mappa ai N. 15, 16.)

Altra casa in via Sottocenta all'anagrafico N. 57 in Mappa al N. 18 con sottostante negozio e con piani superiori ad uso abitazione.

Per schiarimenti rivolgeri al signor Adolfo Zanuta, Tarcento, e pelle trattative alla Commissione liquidatrice della Ditta G. fu G. Armellini prezzo la Banaa Popolare Friniana di Udine

**Stabilimento Bagni Porta Venezia**

Un bagno caldo I class » L. 1.—  
id. id. II classe » —.60  
Una doccia piccola pressione » —.40  
Si fanno abbonamenti.

**AVVISO****Merceria R. Urbani**

(EX STUFFERI)

Piazza S. Giacomo

Deposito apparati sacri. Damaschi Broccati con oro, e senza. Forniture oro e argento e seta.

Assortimento scotti e stoffe nere per ecclesiastici.

**Deposito Generale per l'Italia DELL'ACQUA MINERALE**

DI KOSTREIMTZ

presso Rohitsch (Stiria)

Quest'acqua cura radicalmente le dispesie in generale e le dispesie in particolare morbi epatici, calcolosi epatici, calcolosi renali, discrasie ure - fosfatice, disturbi di speptici, nella discrasia gottosa, nel diabete ecc. A tavola è l'acqua per eccellenza per il suo gusto squisito. Numerosi Certificati di eminenti clinici d'Italia, fra cui l'illustre Sen. Prof. Semmola, ed i Dottori Colaccio, Sgobbo, Boeri, De Dominicis, Prof. nell'Università di Napoli; Reale, Fabiani, ecc. e dell'Estero attestano tali qualità terapeutiche.

Vendesi presso i sottoscritti in casse da 25 bottiglie dal 1/2 Litro cadauna.

FRATELLI DORTA Udine

**Statue e Crocifissi in plastica.**

Alla Libreria Patronato, via delle Posta 16 Udine, si trova un copioso assortimento di STATUE e CROCIFISSI in plastica di vario soggetto, grandezza finalmente eseguiti. I prezzi sono di tutta convenienza.

## LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

L'« IMPARZIALE » Messina, 10 agosto 1892.  
«... Il Sapoli è certo il sapone più finalmente aristocratico che si fabbrica in Italia, e la ditta Bertelli può andare superba del suo magnifico prodotto...»

La « DISCUSSIONE » di Napoli, 5 luglio 1892.

«... Non scriviamo qui una delle solite noticine di reclame, ma ci facciamo interpreti del pubblico plauso verso la ditta Bertelli di Milano, la quale fa veramente onore all'industria italiana per i suoi prodotti igienici e specialmente per il Sapoli, che è un sapone finissimo, immune di tutte quelle sostanze che ordinariamente si riscontrano negli altri saponi ed aggrinzano la pelle; mentre il Sapoli la imbianchisce, la rende morbida, fresca e delicata. Con l'aver profumato il Sapoli, la ditta Bertelli ha dato ai suoi prodotti quella più squisita ragguardeggiando l'ultima perfezione che, in tali generi si potrebbe desiderare...»

La « PERSIVERANZA » Milano, 9 luglio 1892.

«... I saponi Mughetto, Almosa, Puccia, Geranio reale sono altrettanti tipi delle varie specialità della fabbrica del Cav. Bertelli, e di una preparazione veramente accurata, che alle condizioni igieniche associano i requisiti più raffinati dell'eleganza del buon gusto. Il Sapoli ha potuto così rapidamente diffondersi e avere la preferenza lusinghiera specie delle nostre signore, anche le più esigenti in articoli di toilette...»

La GAZZETTA DI PARMA 2 luglio 92.

«... I profumi che danno ora un maggior pregio a quel ricercatissimo sapone, che è il Sapoli, sono propriamente di primo ordine; e fanno sì che essa debba incontrare ognora più nel gusto di tutti...»

L'« UNIONE SARDA » Cagliari, 28 giugno 1892.  
«... Oggi nessuno ignora che il Sapoli è superiore per qualità ed efficacia ai saponi più costosi, mentre è venduto a un prezzo mitissimo...»

Il « FIERAMOSCA » Firenze, 4 agosto 1892

«... E da vero Bertelli è degno di elogio per lo sviluppo che dà ai suoi prodotti, e rincresce vedere come da noi italiani si preferisca la roba estera specialmente in questo genere di prodotti, piuttosto che aiutare industriali così coraggiosi e capaci, perché del resto il Sapoli vale molto di più di qualunque altro sapone, per la delicatezza, il profumo e l'ottimo effetto che produce alla pelle...»

Il « GIORNALE DI UDINE » 28 giugno 1892.

«... La pelle lavata con il Sapoli si mantiene morbida e profumata per parecchie ore senza che si produca quella oleosità che genera l'uso di qualche altra qualità di sapone. Il Sapoli è davvero un ottimo sapone, eminentemente igienico e la cui fama non è certo usurpata...»

L'« AERALE » di Como, 14 luglio 1892.

«... Il Sapoli è un sapone che ha molti vantaggi su tutti gli altri: esso non rovina la pelle, ma la preserva dalle malattie e la rende bianca e morbida. Inoltre, relativamente ai vantaggi che arreca, il prezzo è modicissimo...»

La « PROVINCIA DI CREMONA » 26 giugno 1892.

«... Il Sapoli si è acquistato, il primo posto fra i saponi igienici e di toilette... è superiore ai più fini e costosi saponi esteri...»

Il « COMMERCIO » Genova 28 giugno 1892.

«... Abbiamo letto tante volte sui giornali gli elogi di questo sapone, che ci venne voglia di farne la prova, lo trovammo infatti degno della sua rinomanza, sia per la freschezza, sia per la delicatezza dei profumi svariati; non che per le sue qualità efficaci, di conservare e rendere la pelle morbida e per tutto ciò che si riferisce all'igiene della medesima...»

Il « COMMERCIO TOSCANO » Firenze 6 luglio 1892.

«... Noi che in fatto di elogi apparteniamo, per modo di dire, alla scuola di S. Tomaso, ora che abbiamo sperimentato l'efficacia e la squisitezza del Sapoli, raccomandiamo ai nostri cortesi lettori l'eccellente prodotto nazionale, che non solo ha vinto la concorrenza estera, ma contende la palma alle fabbriche straniere che un tempo si riputavano invincibili...»

Il « RISVEGLIO » di Aquila, 4 luglio 1892.

«... Non per gittare la polvere negli occhi dei gonzi, non per ispirito di reboante reclame, ma per amore alla verità vera, avendo sperimentato il Sapoli profumato, lo abbiamo trovato superiore ad ogni elogio e degno della considerazione di tutte le nostre lettrici...»

L'« ECO DEL POPOLO » Crema, 21 luglio 1892.

«... Perché il Sapoli è così largamente diffuso? Perché ha delle qualità speciali i di cui effetti corrispondono pienamente alle promesse. Delicato, emolliente, detergente, antisettico, riesce assai efficace a combattere le alterazioni cutanee. Perfetto, nato ora con nuove macchine, in riconoscimento un prodotto utilissimo e molto necessario...»



## SAPONE DI FAMA MONDIALE

finissimo, emolliente, dolcificante, specialmente raccomandato per la toilette e per il bagno

NELLE MALATTIE DELLA PELLE È IL PREFERITO

Deterge, ammorbidisce, rende le

mani aristocratiche

La Casa A. BERTELLI & C. - Chimici-Farmacisti - MILANO, via Paolo Frisi 26, spedisce un pezzo di Sapoli per L. 1.25, più Cent. 50 per il porto; due pezzi L. 2.50 e 12 pezzi L. 12.50, franchi di porto. Ai medesimi prezzi si vende il vero Sapoli anche da tutti i rispettabili Farmacisti, Droghieri, Profumieri, Negozianti di Mode e Stabilimenti di bagni.

VOLLETE LA SALU



Liquore Stomacale Ricostituente

FELICE BISLERI MILANO

Filiali: MESSINA - BELLINZONA

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai colori estivi, vengono efficacemente combattuti col

**Ferro-China BISLERI**  
bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di Nocera Umbra, Seltz e soda. — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti, all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.

VOLETE DIGERIR



R. SORGENTE ANGELICA

NOCERA UMBRA

ACQUA DA TAVOLA GAZOSA, ALCALINA

dichiarata

la Regina delle acque

Attestati dei più celebri medici fra i quali i professori Mantegazza, Moleschott, Semmola, e dei professori e dottori Minich, Spantigati, Panno Schivardi, G. S. Vinali, Adda, Loreta, Benedikt, Comm. Canani, ecc., ecc.

CONCESSIONARIA

Milano - FELICE BISLERI - Milano

## EPILESSIA

e altre malattie nervose  
si guariscono radicalmente colle celebri  
polveri dello

Stabilimento Cassarini di Bologna

Si trovano in Italia e fuori nelle  
primarie farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo dei  
guariti.

14 medaglie alle prime Esposizioni

Udine - Tipografia Patronato

La Lingua Slovena

imparata senza maestro

Udine - Tipografia Patronato

Ognuno può imparare  
da sé la Lingua Slovena  
acquistando alla Libreria  
Patronato, via della Posta  
16, Udine, la Grammatica  
del dott. J. Stef. recata  
in italiano con i requisiti  
dal dott. Giuseppe Loschi  
prof. nel R. Istituto  
di Valomirski, e  
questi grammatici e  
compiti con sommarie  
sul sistema dell'Alf. e  
contenute in fine di più  
colloquio e di lettura  
hanno, italiano-sloveno.  
Vol. di pag. 480 a 500  
costo L. 3.50, 1000 alla  
bottigliana con dorso, tela  
L. 4

La Lingua Slovena  
imparata senza maestro

Biglietti da visita  
(40 caratteri a scelta 40)  
100 in cartoncino Bristol leggero, L. 1. — 100  
id. id. o Math greve, L. 1.50 — 100 id. id.  
formato speciale piccoli e 100 buste, L. 1.70 —  
100 id. id. id., L. 2 — 100 id. id. con labbro do-  
rato, comprese 100 buste, L. 3.00 — 100 id.  
id. con labbro dorato più grandi, comprese 100  
buste, L. 4 — 100 colorati con fiori e figure  
comprese 100 buste, L. 2.50.  
Dirigere le domande alla Cromotipografia Pa-  
tronato, via della Posta, 16, UDINE.